

Il confine più lungo

DOCUMENTI

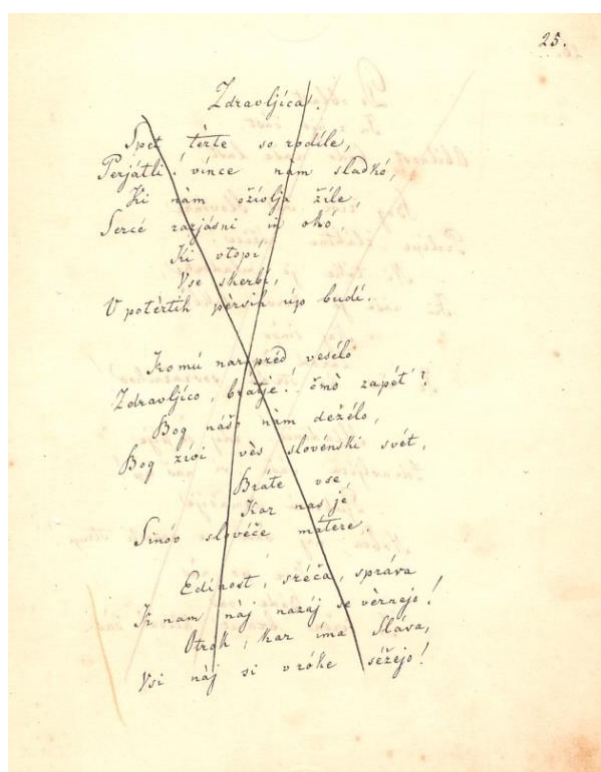
Sommario

ZDRAVLJICA - BRINDISI (DI FRANCE PREŠEREN)	1
ESTRATTO DAL PROGRAMMA PER UNA SLOVENIA UNITA	3

ZDRAVLJICA - BRINDISI (di France Prešeren)

France Prešeren, considerato ancora oggi il più grande poeta sloveno, scrisse il suo "Brindisi" nel 1844. Ispirata allo spirito della Rivoluzione francese e nello stile del Romanticismo poté essere resa pubblica solo nel 1848, quando, nel turbinoso periodo della Primavera dei Popoli, la censura che ne aveva precedentemente impedito la pubblicazione dovette cedere. Vedendo la luce nello stesso periodo della nascita del programma della "Slovenia unita" si affermò rapidamente come uno dei simboli dell'identità slovena. La poesia è un carmen figuratum, ovvero le strofe sono composte e graficamente disposte in maniera tale da rappresentare una figura stilizzata, in questo caso una coppa di vino. Alleghiamo al testo anche un'immagine molto nota di uno dei manoscritti originali cassati dalla censura.

La settima strofa (in grassetto nel testo) è oggi, su melodia di Stanko Premrl, inno nazionale della Repubblica di Slovenia.



Di nuovo c'hanno dato

Il confine più lungo

DOCUMENTI

le viti, amici, un dolce vino,
che vene ha ravvivato,
rendendo il cuore, l'occhio fino,
che annegherà
le avversità,
speranza in petto desterà.

A chi per primi ora,
fratelli, il calice libiamo?
Preservi Dio dimora
a noi sloveni quanti siamo,
di madre che
gloriosa è
diventi ogni figlio un re!

Dai nembi gli avversari
di stirpe nostra schianti il tuono!
Redenti i nostri lari
rimangano qual stati sono;
oh, mano tu,
infrangi, orsù,
i ceppi della schiavitù!

Felici, in pace, uniti
torniamo a essere domani!
Di Slavia i figli aviti
si tutti stringano le mani,
con dignità
scettro sarà
di nuovo nostra proprietà!

Evviva voi, slovene,
meravigliosi fiori rari!
Ad altra nelle vene
non scorre sangue al vostro pari;
paura ha
nemico già
di stirpe che da voi verrà!

Brindiamo con calore
ai giovani, speranza prima!
Di patria l'amore
nessun veleno vi sopprima;
perché voi,
dopo noi,

Il confine più lungo

DOCUMENTI

un dì sarete i bardi suoi!

**Nazioni, lunga vita!
che anelate al giorno mite
in cui verrà bandita
ovunque sotto il sol la lite,
ciascuno avrà
la libertà
e il suo vicino amerà!**

Infine, amici grati,
leviamo coppa in nostro onore,
che siamo affratellati
perché abbiamo puro il cuore.
Che Dio ci
serbi così
noi buoni tutti molti dì!

(Da France Prešeren – traduzione da »Poesie« di France Prešeren, ZTT-EST, Trieste 2020, gentilmente concessa dal traduttore prof. Miran Košuta)

ESTRATTO DAL PROGRAMMA PER UNA SLOVENIA UNITA

Il confine più lungo

DOCUMENTI

Ogni cuore batte sinceramente per il bene della terra in cui l'individuo è nato, in cui i genitori, i fratelli e le sorelle care vivono; tutto si unisce nell'amore per la patria. Così esiste anche a Vienna l'"assemblea slovena", i cui membri hanno tutti il compito di contribuire con la parola e l'azione all'ottenimento degli scopi dell'assemblea. Chi non darebbe lietamente tutto per il bene della patria? – Scopo di quest'assemblea è di ottenere:

- 1) Che il popolo sloveno, disperso politicamente fra Carniola, Stiria, Litorale e Carinzia venga unito come un unico popolo in un regno denominato Slovenia e che abbia per sé una dieta provinciale...
- 2) Che la lingua slovena abbia in Slovenia esattamente gli stessi diritti che ha il tedesco nelle regioni tedesche, che sia allora lasciata alla nostra volontà la decisione di dove e come introdurre la lingua slovena nelle scuole e negli uffici...
- 3) Che la nostra Slovenia sia parte costitutiva dell'impero austriaco, non di quello tedesco. Non vogliamo che la nostra terra sia rappresentata all'assemblea tedesca, ci sentiremo legati solo da quelle leggi, che ci darà il nostro imperatore con i nostri capi...

(Traduzione di un passo del programma della Slovenia Unita, formulato nella primavera del 1848 e presentato al parlamento di Vienna)